GIALLOROSSI UNANIMI: «NON MERITAVAMO DI PERDERE»

INTER-ROMA 1-0 — Il goal di Milani e un tentativo di Angelillo (di testa) andato a vuoto per un soffio.

«La sconfitta si chiama sfortuna»

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Dopo la partita si ha l'impressione che siano contenti tutti, o almeno che nessuno sia dispiaciuto. Mirò si presenta quasi subito, smentendo il detto: «Squadra che vince apre prima gli spogliatoi». (Quando il vincitore non è H. H., si può aggiungere).

L'allenatore giallorosso è sorridente: premette che è suo costume parlare francamente e quindi dichiara senza esitazione che la sua squadra ha giocato bene, anzi meglio dell'Inter, solo che la fortuna non l'ha assistita. «Angelillo e Orlando — dice — hanno avuto diverse buone occasioni e le hanno mancate per un soffio. Certo — prosegue Mirò — nel calcio non è come nella boxe: non esiste cioè la vittoria ai punti...». Comunque aggiunge che si sarebbe accontentato anche di un pareggio. Il *trainer* romanista fa quindi osservare che i giallorossi mancavano di Cudicini, De Sisti, Schütz e Manfredini e che con la squadra al completo sarebbe stata un'altra cosa. Tuttavia si dichiara soddisfatto della prestazione odierna dei suoi che elogia tutti senza voler fare distinzioni. Sui goal annullati non vuole assolutamente pronunciarsi «per non criticare l'operato dell'arbitro».

L'Inter non lo ha molto impressionato. La credeva più forte. «Come vede il Bologna prossimo avversario della Roma?».

«Lo vedo tutti i giorni sui giornali a titoli di scatola...», conclude scherzosamente Mirò.

Anche i giocatori la pensano come l'allenatore: «Meritavamo di più — dice Losi — proprio non abbiamo fortuna... Forse sarà bene che anche noi andiamo un po' a trovare il Papa... L'Inter così così, forse handicappata dal terreno». Il grintoso «libero» giallorosso dice che il pallone «sembrava di piombo» e di aver chiesto all'arbitro di cambiarlo per la ripresa, ma senza essere ascoltato.

Angelillo sostiene che i giallorossi non meritavano di perdere. Orlando ammette di avere toccato involontariamente la palla con la mano nell'azione della sua rete annullata, mentre Fontana e Ardizzon non hanno dubbi sul fuorigioco di Milani nel goal di Mazzola invalidato da Gambarotta. Matteucci afferma che sul goal valido dell'Inter, segnato al 38' del primo tempo dal centravanti nerazzurro, non c'era nulla da fare e che quando Ardizzon ha colpito la palla questa aveva già superato la linea. Sormani, come tutti gli altri, è del parere che la Roma avrebbe meritato almeno un pareggio e che l'Inter non era irresistibile. «E' diventato un luogo comune dire che la Roma è sfortunata — conclude sorridendo — ma oggi è proprio la verità».

Intanto gli spogliatoi nerazzurri rimangono sempre chiusi. Vediamo Angelillo entrarvi e farsi incontro a Moratti per stringergli la mano.

Vediamo, sempre attraverso la porta che si apre e si chiude per lasciar passare dirigenti e giocatori, lo stesso Moratti prendersi sottobraccio Jair, parlandogli nell'orecchio. Poi, finalmente, H.H. si presenta sull'uscio. «Bellissima partita» esordisce e attende che si scriva il suo atteso verbo. Poi riprende: «Meritavamo di vincere di più. Due goal annullati... che hanno cambiato volto all'incontro. Sull'uno a zero loro hanno tentato il tutto per tutto».

«C'era il fuorigioco di Milani?».

«Macchè fuorigioco, non vedo proprio perchè il goal sia stato annullato. Anche l'arbitro è stato sorpreso dallo sbandieramento del segnalinee...». Poi H.H. riprende il suo disco preferito: «Il campo ha danneggiato l'Inter. Non l'hanno coperto stanotte e avete visto tutti in che condizioni era. E' un anno che giochiamo su questo terreno, non si può andare avanti così». Sui giocatori dà i soliti giudizi «stravaganti» iniziando ad elogiare il peggiore: «Szimaniak molto bene, ha giocato per la squadra. Forti Burgnich, Facchetti, Tagnin: bene Bugatti...». E lo interrompiamo qui, altrimenti li elenca tutti.

«La Roma?».

«Bene, mi è piaciuta: ha dei bravissimi giocatori».

«E Angelillo?».

«Bene nel primo tempo, poi è calato. Una bella partita — ripete — contro una bella squadra. Una squadra da scudetto che... ma...» e fa una strana smorfia, ritirandosi dietro la porta.

Giuseppe Cervetto

Rik Van Looy rischia tre mesi di squalifica

PARIGI, 15.

Rik Van Looy rischia una grossa multa (5.000 franchi) ed una squalifica di tre mesi. Questa, infatti, la proposta che farà il presidente della commissione professionisti della Federazione Francese di ciclismo nella riunione del 25 prossimo alla commissione.

Le ragioni risalgono al fatto che Van Looy, malgrado fosse stato squalificato sino al 17 per non aver preso il via alla Parigi-Nizza senza un valido motivo, ha partecipato, giovedì scorso, alla Harelbeck - Anversa - Harelbeck vincendola.

L'Olimpico sembrava una piscina

LAZIO-MESSINA 0-0 — Due momenti dell'incontro: GALLI insidia GEOTTI (sopra) sollevando nubi di fango; sotto: LANDONI tenta un «a solo» in area biancorossa.

Ecco un pareggio che lascia tutti contenti: sono contenti i messinesi che hanno mantenuto intatta la serie positiva di sei giornate, sono contenti i laziali per aver fatto un altro passo avanti, tanto più prezioso in quanto accompagnato dalle battute d'arresto delle rivali.

Dice Lorenzo che l'importante per la Lazio era di non perdere: ed aggiunge che avrebbe anche potuto vincere se non fosse stato per le prodezze del portiere ospite. Gli si chiede allora se non sarebbe stato più opportuno far giocare Rozzoni date le condizioni del campo: ma Lorenzo dice di no, dice che ha preferito Galli perchè così poteva rinforzare maggiormente il centro campo (proprio in rispetto al principio di «prima non prenderle»).

Ancora elogia Maraschi definendo positivo il suo rientro: ed infine rivela che Landoni ha chiesto all'arbitro di sospendere la partita sia all'inizio che durante il gioco.

Anche l'allenatore ospite Mannocci dice che il Messina aveva a sua volta chiesto la sospensione della partita ricevendo risposta negativa dall'arbitro: ma nè la Lazio nè il Messina hanno insistito troppo nelle loro richieste perchè se fossero stati concordi e convincenti certo De Robbio avrebbe preso un'altra decisione. Per lo meno avrebbe compiuto la regolamentare prova del rimbalzo in vari punti del campo: una prova che difficilmente avrebbe dato risultati positivi. Ora visto che la prova non c'è stata è evidente che le riserve della Lazio e del Messina sono state avanzate solo pro forma, in tono fiacco e poco convinto.

Ma ormai è inutile insistere su questo punto: Lorenzo e Mannocci vi hanno appena accennato per passare ad altri argomenti. Mannocci per esempio dice che in fondo ritiene il risultato sostanzialmente giusto anche se il Messina ha dovuto giocare con Stucchi in condizioni menomate per un infortunio subito al ginocchio destro: aggiunge che la Lazio lo ha impressionato di più nella partita di andata al «Celeste» di Messina e conclude infine con un autoincensamento: «Con questo punto si rafforzano le nostre speranze di guadagnare la salvezza. Ammetterete che si tratterebbe di un riconoscimento meritato per me e per i miei ragazzi: in fondo sono tutti giovani e poco conosciuti (ad eccezione di Benitez) ma si battono con volontà, con ardore con commovente generosità».

Auguri a Mannocci ed auguri al Messina: in fretta perchè ora stanno uscendo i giocatori e tentiamo di abbordarne qualcuno.

Ecco Carosi: «Sono soddisfatto, però quel tiro di Giacomini... Ho pensato davvero che potesse ingannare Geotti. Ma pazienza».

Ecco Benitez: «Carosi è stato un mastino che non mi ha mai dato tregua. Sostanzialmente però è stato corretto: e se qualche scontro tra noi c'è stato, è stato certo involontario a causa delle condizioni del terreno».

Ecco Cei: «Sono contento di aver mantenuto ancora inviolata la mia rete». *Ecco Maraschi soddisfatto per il suo rientro. Ma è inutile continuare, ve l'abbiamo anticipato prima: tutti sono soddisfatti. L'unico poco contento è il cassiere bianco azzurro che se la prende con la pioggia:* «Abbiamo incassato solo otto milioni per colpa del tempo che ha tenuto lontano molti spettatori».

Facciamo punto ricordando che a fine partita i giocatori delle due squadre sono stati sottoposti al controllo antidoping. Per la Lazio sono stati esaminati Carosi, Mazzia, Pagni, Landoni e Morone, per il Messina Stucchi, Benitez, Landri, Fascetti e Morbello.

r. f.

A sei minuti dalla fine

Il Napoli in vantaggio raggiunto dal Parma

Sul due a uno, i partenopei sono stati sorpresi dal goal di Polli

PARMA: Uccelli; Versolatto, Polli; Zurlini, Balbi, Bruschettini; Corradi, Spanio, Bernasconi, Cavallito, Ferraguti.

NAPOLI: Pontel; Gatti, Mistone; Corelli, Rivellino, Emoli; Bolzoni, Rosa, Canè, Ronzon, Montefusco.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORI: nella ripresa: al 6' Cavallito, al 18' Ronzon, al 25' Bolzoni, al 39' Polli.

Dal nostro corrispondente

PARMA, 14

Chi avrebbe mai detto! A vedere il campo che pareva una risaia, non si ci sarebbe certo aspettato un incontro così movimentato e aperto fino all'ultimo. Intendiamoci, di calcio se n'è visto proprio poco (né era possibile praticarlo) però lo spettacolo e le emozioni non sono mancate: il Parma, passato in vantaggio per primo, ha poi dovuto subire la rimonta del Napoli che a pochi minuti dalla fine stava vincendo e controllando la partita. Poi è venuta la rabbiosa reazione dei crociati ed ecco fatto: pareggio. Giusto, in fondo, e meritato, vista la volontà e lo slancio del Parma.

Si sono viste due squadre completamente diverse: ad un Parma grintoso e deciso su ogni palla si è contrapposto un Napoli abbastanza ordinato nella manovra (Emoli, una volta spentosi il diretto avversario Spanio, ha potuto girare in lungo e in largo). Un Napoli che ha attuato la tattica della attesa, lasciando sbollire le sfuriate dei vari Spanio, Cavallito e Bernasconi, puntando sulla solidità difensiva, per poi riprendersi nel secondo tempo e mantenere il controllo del centrocampo con Rosa, Emoli, Montefusco (mezz'ala di fatto su Ferraguti) e Ronzon a tre quarti.

Una squadra, insomma, che, risolte alcune incertezze nella manovra, potrà tornare ad esprimere un grosso potenziale offensivo quando a Canè e Bolzoni si aggiungeranno Gilardoni e Fraschini.

Sul Parma ha dato un equilibrato giudizio Molino, nuovo allenatore partenopeo: una squadra che solo per circostanze contingenti occupa l'attuale posizione. In realtà, a quanto si è potuto vedere oggi, i crociati meriterebbero qualcosa di più. Se la squadra che giocò a Lecco dicemmo che sembrava avesse perso ogni voglia di lottare, oggi che ha ritrovato il morale, il Parma appare trasformato. E' fuor di dubbio che il terreno pesante ha in parte aiutato i crociati: i lanci alti di Bruschettini e Spanio a controcampo e le rabbiose puntate di Cavallito, Bernasconi e Corradi, sono risultate più producenti, su quel terreno, delle triangolazioni basse dei partenopei. Comunque è importante che la squadra abbia imparato a non cedere le armi.

La cronaca dei goals. Al 6' della ripresa, su punizione di Versolatto, interviene dal limite dell'area Cavallito che in rovesciata sorprende Pontel e tutti i difensori con un tiro che si insacca all'incrocio dei pali. Al 18' il pareggio: Emoli allunga a Canè, esce Uccelli ma non trattiene; il negro passa a Ronzon che segna da due metri. E' il momento del Napoli. Infatti al 25' passa ancora per merito di Bolzoni che con perfetta scelta di tempo, devia di testa un cross di Ronzon. Il pareggio è ottenuto dal terzino Polli al 39' con un gran tiro da fuori area.

Dal campo, agli spogliatoi. Don Louis Carniglia, allenatore «a riposo» del Milan, è uscito dagli spogliatoi sotto braccio a Scuotto. Naturale che questo fatto abbia suscitato la curiosità di tutti i cronisti: in merito all'assunzione di un nuovo tecnico alla guida del Napoli però Scuotto è stato molto evasivo: «Molino ci va bene, per ora pensiamo a superare il momento critico, poi si vedrà». Né da Carniglia è possibile sapere qualcosa (ed è logico visto che esiste un contratto che lo lega tuttora al Milan). Ufficialmente l'allenatore argentino è venuto solo per vedere il Napoli: «Ma con il terreno di oggi è impossibile dare un giudizio definitivo» dice Don Louis. Scuotto, sulla partita è più esplicito: «Un punto perso, non c'è dubbio. Ad un certo momento noi controllavamo la situazione: mi domando come si facciano a prendere dei goals come il secondo segnato dal Parma».

Si parla della situazione generale della serie B: facciamo notare a Scuotto che il Napoli ha tuttora buone possibilità. «E' meglio non parlarne — dice il reggente — anzi preferisco la attuale situazione alle spalle dei primi senza sentir troppo le pressioni del pubblico per la promozione. Chissà che così con calma non si riesca a combinare effettivamente qualcosa di buono».

Giunge la notizia che Bolzoni e Montefusco sono convocati da Magni per la rappresentativa di serie B.

Molino, neo-allenatore, ne è soddisfatto: «Se lo meritano — dice — e sono contento per loro. La partita? Francamente speravo qualcosa di più». A chi gli fa notare i miglioramenti subiti dalla squadra da quando egli l'ha presa in pugno si schernisce arrossendo.

Marco Zanella

«B»: il Brescia non è più irresistibile

Un'altra brutta batosta per il Brescia, battuto a Palermo, peraltro con una rete segnata all'ultimo minuto. Addio sogni di gloria? Domenica ci sarà la partita della verità: il Brescia ospiterà in casa quel Verona che è andato ad appaiarsi al Foggia al comando della classifica. Un Verona in buona forma, anche se la sonante vittoria di ieri sul Prato non può essere considerata un «test» sufficientemente indicativo. Il Foggia dovrebbe avere compito più facile: le sue condizioni sono ottime anche se la vittoria di ieri — ottenuta di misura — non è apparsa molto autoritaria. Migliore — esplosiva, potremmo dire — la prova del Padova, terzo incomodo ad un solo punto che ieri ha straripato (5-0) contro l'Alessandria.

Ed ecco la sintesi degli incontri:

Foggia-Catanzaro 1-0

FOGGIA: Moschioni; Bertuolo, Valade; Bettoni, Rinaldi Ghedini; Oltramari, Gambino, Nocera, Lazzotti, Patino.

CATANZARO: Bertossi; Raise, Miceli; Bigagnoli, Tomani, Maccacaro; Vanini, Mecozzi, Sardei, Gasperini, Ghersetich.

ARBITRO: Pignetta di Torino.

MARCATORI: nella ripresa: al 4' Patino.

Padova-Alessandria 5-0

PADOVA: Barzoni; Rogora, Cervato; Pestrin, Sereni, Barbolini; Carminati, Mazzanti, Koelbi, Mariani, Abbatini.

ALESSANDRIA: Nobili; Magnifico, V e r g a; Migliavacca, Tenente, Carlini; Sogliano, Cesena, Oldani, Soncini, Bettini S.

ARBITRO: Acernese di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 23' Koelbi, al 27' Mariani; nella ripresa al 4' Mariani, al 18' Tenente (autorete), al 41' Carminati (rigore).

Palermo-Brescia 1-0

PALERMO: Bandoni; Benedetti, Adorni; Castellazzi, Malavasi, Spagni; Fogar, Maggioni, Postiglione, Maestri, Franceschetti.

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lancioni; Rizzolini, Vasini, Bianchi, Favalli, Vicini, De Paoli, Raffin, Pagani.

ARBITRO: Politano di Cuneo.

MARCATORI: nella ripresa: al 44' Maestri.

Potenza-Cosenza 1-1

POTENZA: Maslero; Casati, Valini; Della Giovanna, Merkuza, De Grassi; Carrera, Viacava, Alessi, Lodi, Rosito.

COSENZA: Dinelli; Baston, Fontana; Dalla Pietra, Orlando, Milica, Calzolari, Donelon, Gualtieri, Marmiroli, Meregalli.

ARBITRO: Sig. Di Torino di Lecce.

MARCATORI: Viacava all'11' del primo tempo; Marmiroli al 27' della ripresa.

Triestina-Pro Patria 1-0

PRO PATRIA: Della Vedova; De Bernardi, Taglioretti; Rondanini, Signorelli, Lombardi; Regalia, Calloni, Muzio, Rovatti, Gerosa

TRIESTINA: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, S a d a r; Mantovani, Ferrara, Rancati, Porro, Novelli II.

ARBITRO: Piantoni.

MARCATORI: nella ripresa: al 6' Novelli.

Verona-Prato 3-0

VERONA: Ciceri; Carletti, Cappellino; Savoia, Zeno, Bolchi; Maschietto, Joan, Calloni, Tartari, Montenovo.

PRATO: Bressan; Bullini, Galeotti; Mazzoni, Rizza, Azzali; Veneranda, Ruggiero, Taccola, Mariotti, Boninsegna.

ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORI: nella ripresa: al 10' Joan; al 24' e 26' Calloni.

Udinese-Lecco 2-2

UDINESE: Galassi; Eufemi, Valenti; Del Zotto, Burelli, Tagliavini; Andersson, Inferrera, Sestili, De Cecco, Selmosson.

LECCO: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Bagatti, Schiavo, Innocenti, Bertucco, Clerici.

ARBITRO: Marengo di Chiavari.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 45' Clerici; nella ripresa: al 12' Clerici; al 20' De Cecco, al 37' Andersson.

Venezia-Varese 0-0

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Mancini; Tesconi, Grossi, Neri; Rambone, Sartore, Cardillo, Santon, Dori.

VARESE: Biggi; Soldo, Maroso; Ossola Beltrami, Cucchi, Spelta; Marchioro, Traspedini, Pasquina, Vetrano.

ARBITRO: Cirone di Palermo

Cagliari-S. Monza 5-0

SIMMENTHAL M.: Giunti; Melonari, Ghioni; Ferrero, Prato, Stefanini; Vivarelli, Campagnoli, Mezzalira, Carniglia, Vigni.

CAGLIARI: Colomo; Tiddia, Spinosi; Mazzucchi, Vescovi, Longo; Ronconi, Cappellaro, Torrigiia, Greatti, Congiu.

ARBITRO: Righetti.

MARCATORI: Ferrero (autorete) al 28' del primo tempo; Cappellaro su rigore al 37' del primo tempo; Longo al 2' della ripresa; Torrigiia al 21 e Congiu al 44'.

Nei campionati UISP

Vittoria a sorpresa (1-0) del Monte Mario sul Kiwi

Nel torneo juniores dell'UISP grossa sorpresa con la vittoria del Monte Mario in casa del Kiwi:

Proprio nella tana del lupo, su quel minato campo Breda che per le ospiti era stato finora tabù, e nel momento in cui si attendeva il risveglio del Kiwi, l'undici di Fieni e Pascucci, ha costruito la sua ennesima gemma. Ha vinto dopo una gara maiuscola soprattutto sul piano agonistico, che lo aveva visto ricercare la vittoria con quella baldanza e volontà che è propria della squadra in piena salute. Anche il Kiwi, in verità, aveva ricercato il successo pieno, sin dall'inizio, e, se non lo ha raggiunto, lo deve anche ad una certa dose di sfortuna che da tempo sembra perseguitarla. Avrebbe indubbiamente meritata anch'essa un premio.

Per tutte le altre concorrenti resta la lotta per le posizioni della mezza classifica. E in questa zona un gran balzo ha compiuto la Dalmata, che dopo un lungo periodo di astinenza è tornata alla vittoria, dominando l'Accademia Britannica. Un successo ampiamente meritato

Tra i dilettanti un incontro era particolarmente atteso: Taurus-Djnamo. E la Taurus lo ha clamorosamente vinto. La nostra sorpresa non dipende tanto dalla sua vittoria, ma dalla facilità e dalle dimensioni della stessa. Si conosceva una Taurus in crisi e con il morale in pezzi. E invece si è avuta la presenza di una squadra orgogliosamente viva, e in piena salute. Una squadra che sembra essere ritornata sulla strada del girone di ritorno, e che vuol ora involarsi verso l'ambita meta della finale.

Per il resto ha vinto, come al solito, cioè con la maniera dei forti, l'Olimpia, ed ha vinto di stretta misura anche il Perelli.

Nell'altro girone il Pirampepe è tornato al successo sul campo dell'Ambrosiana, così come il Fatmont ha aggiunto altri due punti alla propria classifica, togliendoli dal calmiere del fanalino Ludovisi. Da segnalare infine, la addirittura incivile condotta dell'Armenia, che non condividendo una decisione arbitrale, dava vita ad una indecorosa gazzarra.

Corrado Carcano

Risultati e classifiche

Dilettanti (12. giornata)

GIRONE A

Corsaglia-Olimpia	1-6
Perelli-Rin. Aurora	1-0
Centocelle-Robur	0-1
Taurus- N. Dinamo	0-1

Olimpia punti 23; Taurus 15; Centocelle 13; N. Dinamo 12; Perelli 10; Miam 8; Rin. Aurora 7; Corsaglia 2; Robur 2.

GIRONE B

Armenia-Sparta	1-1
(sospesa al 40' del 1. tempo per incidenti)	
Ambrosiana-Pirampepe	1-3
Fatmont-Ludovisi	6-1
Botafogo-Universitaria	n.p.

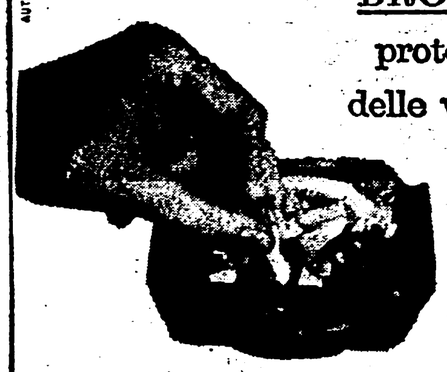
Alberone punti 17; Pirampepe 16; Fatmont 15; Universitaria 11; Sparta 11; Botafogo 9; Armenia 9; Ambrosiana 6; N. Ludovisi 0.

Juniores (13.)

Dalmata-Britannica	4-1
Kiwi-Monte Mario	0-1
Torre Spaccata-Germanvox	0-0
(sospesa al 1' del 2. tempo per i.c.)	
Casilina-Pionieri (rinv. per i.c.)	

Torre Spaccata p. 18; Monte Mario 15; Kiwi Stella Rossa 15; Sporting Club 14; Casilina 10; Dalmata 10; Germanvox Wega 7; Pionieri 6. Basilio 4; Britannica 4 (penalizzata di 1 punto).

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del FUMO



BRONCHIOLINA

CURA LA TOSSE, LE RAUCEDINI E LE MALATTIE DELLA GOLA

AUT. MIN. 344

IFI